

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

La seduta comincia alle 9,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 30 giugno 2000.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantacinque.

In morte dell'onorevole Fiorentino Sullo.

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore dei familiari dell'onorevole Fiorentino Sullo, scomparso ieri.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-02020, sulla gestione da parte delle Poste italiane SpA del Centro nazionale stampati di Scanzano (Perugia).

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, ricordato che al Governo compete un ruolo di vigilanza nei confronti delle Poste italiane SpA, sottolinea che il piano di impresa 1998-2002 si propone, tra l'altro, il raggiungimento di livelli di efficienza comparabili a quelli degli altri Paesi europei attraverso un processo riorganizzativo fi-

nalizzato alla ristrutturazione ed all'ammodernamento dei diversi settori: in tale contesto deve essere inquadrata l'iniziativa riguardante il Centro di Scanzano. Precisa, infine, che l'affidamento alla SDA della gestione del Centro si inserisce nell'ambito degli interventi predisposti dall'azienda per migliorare i servizi e ridurre i costi.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI si dichiara insoddisfatto della risposta, che ritiene tardiva, generica e sfuggente; rivolge quindi un appello al Governo affinché intervenga per porre rimedio alla progressiva destrutturazione ed allo « smantellamento strisciante » delle Poste italiane SpA.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, in risposta all'interrogazione Aloi n. 3-04054, sulle scelte gestionali delle Poste SpA, fa presente che il piano di impresa 1998-2002, predisposto dall'azienda, comporta un notevole riassetto organizzativo che prevede anche il ricorso alla mobilità; precisa inoltre che, per quanto concerne la Calabria, non è in programma la soppressione di posti di lavoro, ma soltanto una diversa collocazione delle risorse tra i vari settori produttivi; ricordato, infine, che non si registra alcun incremento del contenzioso in materia di lavoro, assicura l'impegno del Governo ad un'attenta verifica degli aspetti occupazionali.

FORTUNATO ALOI si dichiara insoddisfatto, denunciando l'inaccettabile situazione di vero e proprio « sconvolgimento » determinatasi in Calabria a seguito dell'attuazione del piano di impresa delle Poste SpA, il quale, oltre a penalizzare di fatto i lavoratori, non appare idoneo a garantire una maggiore efficienza del servizio.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, in risposta all'interrogazione Volontè n. 3-04740, sull'avvio dei lavori di manutenzione di un immobile sito a Saronno (Varese) di proprietà delle Poste SpA, premesso che l'immobile in oggetto è stato costruito secondo i criteri di economicità propri dell'edilizia residenziale pubblica, fa presente che sullo stesso sono stati effettuati tutti gli interventi ritenuti urgenti, mentre non sono ipotizzabili migliorie o rifacimenti di parti comuni, in quanto la definizione del prezzo di vendita degli alloggi è disciplinata in maniera tassativa dalla legge n. 560 del 1993; sottolinea altresì l'inapplicabilità al caso di specie del decreto legislativo n. 626 del 1994, trattandosi di unità immobiliare ad uso abitativo.

LUCA VOLONTÈ si dichiara parzialmente soddisfatto, ribadendo la necessità di eseguire sull'immobile in oggetto alcuni indispensabili lavori di rifacimento di parti comuni.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, in risposta all'interrogazione Messa n. 3-03437, su affermazioni rese nel corso di una trasmissione televisiva dedicata alla Ferrari, rileva che dalle verifiche effettuate con la concessionaria è emerso che il tono della conversazione tra il conduttore e gli ospiti difficilmente può aver indotto gli spettatori ad assumere comportamenti scorretti nella guida; precisato altresì che l'obiettivo di una maggiore sicurezza sulle strade si raggiunge con un'azione efficace che coinvolga molteplici fattori, ritiene tuttavia che il tema sollevato con l'atto ispettivo sia meritevole di una maggiore attenzione, in particolare, da parte dell'emittenza radio-televisiva pubblica.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI manifesta insoddisfazione per la risposta, che peraltro ritiene generica, ribadendo la preoccupazione per un messaggio televi-

sivo che soprattutto i giovani possono aver erroneamente colto come esaltazione dell'alta velocità.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Filocamo; si intende che abbia rinunciato ad illustrare la sua interpellanza n. 2-02038, sulle iniziative per tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica in provincia di Reggio Calabria.

DOMENICO BOVA e FORTUNATO ALOI rinunziano ad illustrare le rispettive interpellanze nn. 2-02051 e 2-02057, ver-tenti sul medesimo argomento.

LUCA VOLONTÈ rinunzia ad illustrare l'interpellanza Tassone n. 2-02052, ver-tente anch'essa sul medesimo argomento.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, premesso che il Governo non sottovaluta la grave situazione dell'ordine pubblico in provincia di Reggio Calabria, dà conto dello stato delle indagini relative, in particolare, all'omicidio dell'imprenditore Antonio Musolino ed all'attentato subito dall'impresa Wood Line International; rileva quindi che, in particolare da quest'ultimo episodio di violenza, si evince la pericolosità delle organizzazioni criminali calabresi, contraddistinte da un'elevata capacità di penetrazione nelle attività economiche. Ricorda, inoltre, i risultati recentemente conseguiti nell'attività di contrasto delle cosche calabresi e le iniziative assunte per una più efficace prevenzione degli atti criminosi.

Assicura infine l'impegno del Governo ad intensificare gli sforzi finora compiuti, sottolineando la necessità di promuovere tutte le possibili sinergie tra le forze di polizia, gli altri apparati dello Stato e le realtà associative.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Filocamo; si intende che abbia rinunciato a replicare per la sua interpellanza n. 2-02038.

DOMENICO BOVA si dichiara soddisfatto dell'articolata e puntuale risposta,

sollecitando il Governo a potenziare ulteriormente le strutture giudiziarie calabresi che versano in condizioni di grave difficoltà.

LUCA VOLONTÈ, nel dichiararsi parzialmente soddisfatto, auspica un potenziamento quantitativo e qualitativo degli organici della magistratura e delle forze di polizia; si augura altresì una svolta nell'impegno delle istituzioni per contrastare la criminalità organizzata calabrese.

FORTUNATO ALOI, pur apprezzando l'operato delle forze dell'ordine, impegnate nella rischiosa azione di contrasto della criminalità, che ha ormai superato la fase « artigianale », esprime preoccupazione per la situazione dell'ordine pubblico in Calabria, sottolineando la necessità di contrapporre, con un'organica decisa e sinergica strategia, i valori della cultura e della civiltà alla sottocultura mafiosa, che spesso determina un clima di paura.

Dichiara conclusivamente di non potersi ritenere soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 11,40, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessantatré.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ed esaminare il doc. IV-*quater*, n. 140, relativo al deputato Fei.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 27*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Fei nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento civile nei confronti del deputato Fei; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa ai voti.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Tutela minoranza linguistica slovena (229-3730-3826-3935).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 10 del testo unificato e degli emendamenti ad esso riferiti.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

PRESIDENTE prende atto che i gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale hanno chiesto la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,10, è ripresa alle 15,45.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica che il presidente della I Commissione ha richiesto al Presidente della Camera un ampliamento dei tempi per l'esame degli articoli delle proposte di legge costituzionale n. 4462 ed abbinata (Ordinamento federale della Repubblica). A seguito della riunione odierna della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato pertanto disposto il raddoppio dei tempi a disposizione dei gruppi per tale fase di esame del provvedimento, il quale resta comunque inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea per la prossima settimana.

Ricorda che nel corso dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo sono emerse, in particolare, due questioni: la prima relativa alla possibilità di procedere al contingentamento della fase dell'esame degli articoli del provvedimento; la seconda relativa all'eventuale ampliamento dei tempi previsti (*vedi resoconto stenografico pag. 30*).

GIANCARLO PAGLIARINI, a nome dei deputati del gruppo della Lega nord Padania, rivolge al Presidente della Camera l'accusa di usare il regolamento per condurre i lavori in modo non imparziale, assumendo decisioni che, a suo giudizio, appaiono « sfacciatamente » a favore della maggioranza di Governo. Ricordati alcuni esempi di interpretazione regolamentare dai quali si evince un atteggiamento finalizzato a favorire il mantenimento del numero legale, invita il Presidente a non contingentare i tempi per l'esame degli articoli della proposta di legge costituzionale vertente sull'ordinamento federale della Repubblica.

FRANCESCO GIORDANO, ribadita la contrarietà dei deputati di Rifondazione comunista alla proposta di legge costituzionale concernente l'ordinamento federale dello Stato, considera doverosa l'applicazione, da parte del Presidente della Camera, di disposizioni regolamentari che tuttavia dichiara di non condividere.

Sollecita inoltre ad affrontare il merito politico del provvedimento senza trincerarsi dietro questioni inerenti alle procedure regolamentari.

GUSTAVO SELVA osserva che l'impostazione seguita dal Presidente in merito al contingentamento dei tempi per l'esame degli articoli del progetto di legge costituzionale recante Ordinamento federale della Repubblica, seppure formalmente corretta, finisce per « immiserire » una riforma di straordinario rilievo politico, che richiede adeguati tempi di discussione; riterrebbe pertanto opportuna un'interpretazione meno letterale del dettato regolamentare, prevedendo eventualmente una pausa di riflessione, al fine di evitare un esame affrettato del richiamato provvedimento.

ETTORE PERETTI, nel condividere le preoccupazioni espresse dal deputato Pagliarini, ritiene che sulla questione relativa al mantenimento del numero legale — la cui responsabilità compete tanto alla maggioranza quanto all'opposizione — debba svolgersi una più ampia riflessione; dichiara inoltre assoluta contrarietà al contingentamento dei tempi per l'esame degli articoli della proposta di legge costituzionale.

BEPPE PISANU, precisato che il gruppo di Forza Italia non ha mai dato il proprio assenso al contingentamento dei tempi per l'esame dei progetti di legge costituzionale, ritiene che il regolamento della Camera debba essere interpretato nel senso di coniugare la condivisibile esigenza di garantire l'efficienza dei lavori parlamentari con la tutela dei fondamentali diritti delle opposizioni; auspica quindi un confronto serio e risolutivo tra queste ultime e la maggioranza in ordine ai rilevanti temi evocati.

ANTONELLO SORO, nel giudicare offensive le espressioni usate dal deputato Pagliarini nei confronti del Presidente della Camera, ritiene pretestuoso l'aver evocato il rischio di un « colpo di mano » da parte della maggioranza in merito ad una riforma costituzionale: preannuncia quindi che, ove i gruppi del Polo per le

libertà intendessero persistere nell'atteggiamento assunto, il gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo proporrà di togliere il provvedimento in materia di federalismo dal vigente calendario dei lavori dell'Assemblea.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, ricorda che, nell'incontro svoltosi ieri tra i membri del Comitato dei nove della I Commissione che si occupa della riforma del Titolo V della seconda parte della Costituzione ed i presidenti delle regioni, questi ultimi hanno invitato il Parlamento a procedere con sollecitudine nell'esame del progetto di legge costituzionale recante Ordinamento federale della Repubblica; rileva altresì che nella stessa occasione non è emersa un'opposizione pregiudiziale al prosieguo dell'iter della riforma ed auspica che si possa individuare un punto di incontro tra le esigenze prospettate dalle forze politiche, al fine di non deludere le aspettative provenienti dalle autonomie locali.

PRESIDENTE, premesso che il contingentamento dei tempi non è nella disponibilità del Presidente, essendo obbligatorio ove un provvedimento risulti iscritto in un successivo calendario, osserva che il ricorso a tale strumento si rende indispensabile di fronte a comportamenti ostruzionistici. Si riserva tuttavia di sottoporre la questione alla Conferenza dei presidenti di gruppo, al fine di valutare la possibilità di rinviare a settembre l'esame del provvedimento, eventualmente anticipando di una settimana la ripresa dei lavori, purché si accerti che tale richiesta non abbia intenti meramente dilatori. Ritiene infine che il deputato Pagliarini abbia in realtà offeso la verità delle cose, più che il Presidente della Camera.

Si riprende la discussione del testo unificato delle proposte di legge n. 229 ed abbinate.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Menia 10.1 e Niccolini 10.13.

Sull'ordine dei lavori.

GUSTAVO SELVA chiede al Governo se corrisponda al vero l'affermazione del ministro degli esteri sloveno, secondo il quale la mancata approvazione del provvedimento in esame avrebbe riflessi non positivi sui rapporti tra Italia e Slovenia; rilevato che si tratterebbe di una gravissima interferenza nell'autonomia legislativa della Camera, prospetta l'opportunità di sospendere l'esame del provvedimento fino a quando il Governo non sarà in grado di riferire al riguardo.

GUALBERTO NICCOLINI si associa alla richiesta di sospendere l'esame del provvedimento.

PRESIDENTE si riserva di interessare il Governo sulla questione sollevata e chiede al deputato Selva se intenda formalizzare la richiesta di passare ad altro punto dell'ordine del giorno.

GUSTAVO SELVA chiede di sospendere l'esame del provvedimento per passare alla trattazione del punto 4 dell'ordine del giorno.

ELIO VITO ritiene che, dopo l'esame della mozione di cui al punto 4 dell'ordine del giorno, si potrebbe passare alla trattazione del punto 5 dell'ordine del giorno.

La Camera, dopo un intervento contrario del deputato Moroni, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, respinge.

Si riprende la discussione.

GUALBERTO NICCOLINI, rilevato che la città di Trieste non è suddivisa in frazioni, ritiene che l'eventuale approvazione dell'articolo aggiuntivo 28. 01 della Commissione, che introduce, al riguardo, una definizione eccessivamente vaga, determinerebbe di fatto la previsione del bilinguismo per l'intera città.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, precisa che la definizione di « frazione » proposta dalla Commissione non può essere ritenuta incostituzionale, giacché recepisce quanto affermato dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 61 del 1958.

ROBERTO MENIA, *Relatore di minoranza*, nel ribadire le ragioni della contrarietà all'articolo 10 del testo unificato, ritiene che l'imposizione del bilinguismo con riferimento alle insegne pubbliche della città di Trieste possa essere avvertita come lesione dell'identità nazionale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Menia e l'emendamento Franz 10. 12.

CARLO GIOVANARDI dichiara voto contrario sull'emendamento Brugger 10.14.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Brugger 10. 14 è stato ritirato dai presentatori.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Menia 10. 11 ed approva l'emendamento 10. 17 della Commissione.

ROBERTO MENIA illustra il contenuto del suo emendamento 10. 2.

ALBERTO LEMBO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede al Presidente di comunicare all'Assemblea quando il rappresentante del Governo potrà riferire in aula in ordine alle dichiarazioni rese dal ministro sloveno; sottolinea che lasciare in sospeso tale questione non agevola i lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE, stigmatizzate le larvate minacce con riferimento allo svolgimento dei lavori, fa presente di aver preso contatti con il Ministero degli affari esteri.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Menia 10.2 ed approva l'emendamento 10.15 della Commissione.

MICHELE RALLO, parlando sull'ordine dei lavori, dichiara di non condividere le argomentazioni con le quali il deputato Moroni si è dichiarata contraria alla richiesta sull'ordine dei lavori dei deputati Selva e Vito.

PRESIDENTE avverte che il sottosegretario Ranieri ha comunicato la propria disponibilità a riferire all'Assemblea alle 21,30.

ANTONIO MARTINO, parlando sull'ordine dei lavori, esprime dissenso dalle opinioni di alcuni deputati del gruppo di Alleanza nazionale e del deputato Niccolini in ordine alla posizione assunta dal ministro degli esteri sloveno, che a suo giudizio non ha inteso interferire con i lavori della Camera.

CARLO PACE invita il Presidente a riconsiderare la decisione assunta in ordine all'emendamento Menia 10. 4, ritenuto « formale ».

PRESIDENTE conferma la sua convinzione.

GUALBERTO NICCOLINI rileva che le dichiarazioni rese dal segretario regionale dell'Unione slovena confermano le sue preoccupazioni.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 10.16 della Commissione.

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, precisa che la richiesta da lui formulata non aveva un senso « ultimativo », ma mirava a sollecitare un intervento del ministro degli esteri, al fine di chiarire la questione.

ROBERTO MENIA ribadisce che le affermazioni del rappresentante del Go-

verno sloveno si configurano come un'inammissibile interferenza nell'attività della Camera.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 10, nel testo emendato.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 10.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Menia 10.01.

MICHELE RALLO paventa il rischio che la Slovenia possa assumere atteggiamenti non condivisibili.

CARLO GIOVANARDI sottolinea che i deputati del CCD hanno espresso voto favorevole sull'articolo 10.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Menia 10. 02.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 11 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 11. 69 (*Nuova formulazione*) e 1. 71 della Commissione; esprime parere favorevole sugli emendamenti 11. 73, 11. 74, 11. 75 e 11. 76 (*ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento*) ritenendo che l'eventuale approvazione di quest'ultimo assorba gli identici emendamenti Menia 11. 34, Niccolini 11. 68 e 11. 70 della Commissione, e precluda l'emendamento 11. 72 della Commissione; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 11.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

ROBERTO MENIA manifesta contrarietà all'articolo 11, rilevando che la minoranza slovena gode di notevoli privilegi anche nel campo dell'insegnamento.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Menia 11. 1 ed il testo alternativo del relatore di minoranza Menia; approva quindi l'emendamento 11. 73 (ex articolo 86, comma 4-bis del regolamento).

ROBERTO MENIA illustra le finalità del suo emendamento 11. 6.

GUALBERTO NICCOLINI giudica un errore il parere contrario espresso sull'emendamento Menia 11. 6, di cui è cofirmatario.

CARLO GIOVANARDI invita il relatore per la maggioranza a precisare le ragioni per le quali ha espresso parere contrario sull'emendamento Menia 11. 6, che giudica ragionevole.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Menia 11. 6.

ROBERTO MENIA denuncia le sperequazioni che si verificano in danno dei cittadini di lingua italiana.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, precisa che il testo in esame è volto a stabilire una situazione di equilibrio in tutte le zone in cui si parli la lingua slovena.

UMBERTO GIOVINE ribadisce le contraddizioni insite in una normativa che giudica « arretrata » soprattutto per i connessi riflessi linguistici.

GUALBERTO NICCOLINI rileva che la normativa in esame sarà fonte di privilegi e disparità di trattamento.

CARLO PACE, a titolo personale, evidenzia gli elementi di « forzatura » e di « disparità » contenuti nella normativa in esame.

FORTUNATO ALOI, a titolo personale, ritiene che l'elemento da prendere in considerazione sia la conoscenza tecnico-scientifica della lingua.

CARLO GIOVANARDI invita il relatore per la maggioranza a chiarire le ragioni per le quali ha ritenuto di esprimere parere contrario sull'emendamento in esame.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, precisa che non ritiene possibile, in questa fase, intervenire su materie oggetto di trattati internazionali.

MARCO BOATO, parlando sull'ordine dei lavori, attesa la rilevanza delle questioni sollevate, propone di accantonare il seguito dell'esame dell'articolo 11 e dei residui emendamenti ad esso riferiti, al fine di consentire un ulteriore approfondimento della materia.

PRESIDENTE, acquisito il parere favorevole del relatore per la maggioranza e del rappresentante del Governo, non essendovi obiezioni, avverte che il seguito dell'esame dell'articolo 11 e degli emendamenti ad esso riferiti deve intendersi accantonato.

Passa all'esame dell'articolo 12 e delle proposte emendative ad esso riferite.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 12. 94, 12. 105, 12. 95, 12. 96, 12. 97, 12. 98 (*Nuova formulazione*), 12. 99, 12. 115 e 12. 116 della Commissione; esprime parere favorevole sugli emendamenti 12. 110 e 12. 111, (quest'ultimo identico agli emendamenti Menia 12. 27 e Niccolini 12. 90), e 12. 112 (*ex* articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento); esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 12.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

ROBERTO MENIA illustra le finalità del suo emendamento 12.1, interamente soppressivo dell'articolo 12.

MICHELE RALLO, a titolo personale, dichiara di non comprendere le ragioni per le quali si intenda « slovenizzare » artificiosamente una minoranza slava dotata di autonome caratteristiche.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Menia 12.1.

DANIELE FRANZ considera il contenuto dell'articolo 12 una grave mistificazione storica.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Menia e l'emendamento Menia 12.3.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, sottolinea la necessità di garantire l'insegnamento della lingua slovena, il cui apprendimento sarà comunque facoltativo.

DANIELE FRANZ osserva che le proposte emendative del deputato Menia tendono a limitare i danni di una norma che provocherà uno snaturamento culturale del territorio della provincia di Udine.

CARLO PACE, a titolo personale, ribadisce le finalità dell'emendamento Menia 12.2.

MICHELE RALLO, a titolo personale, giudica estremamente pericolose le « alchimie » linguistiche introdotte dall'articolo 12.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Menia 12.2; approva l'emendamento 12.94 della Commissione; respinge gli emendamenti Menia 12.4 e Niccolini 12.5; approva infine l'emendamento 12.105 della Commissione.

MANLIO CONTENUTO, rilevata l'incongruenza insita nel fatto che, a fronte di nuovi compiti attribuiti alle scuole materne, non si prevede un'adeguata copertura finanziaria, dichiara il voto contrario del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento 12.110 (ex articolo 86, comma 4-bis del regolamento).

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 12.110 (ex articolo 86, comma 4-bis del regolamento).

ROBERTO MENIA illustra le finalità del suo subemendamento 0.12.95.1.

PIETRO FONTANINI sottolinea l'esigenza di equiparare il trattamento riservato ai cittadini friulani ed a quelli sloveni.

MICHELE RALLO, a titolo personale, ritiene che il provvedimento in esame sia ispirato ad una logica di «servilismo» nei confronti della Slovenia.

ANTONIO DI BISCEGLIE si dichiara favorevole ad esplicitare nella formulazione dell'emendamento 12.95 della Commissione la facoltà di avvalersi dei diritti previsti dalla norma.

PRESIDENTE suggerisce una riformulazione dell'emendamento 12.95 della Commissione.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, ne conviene.

PIETRO FONTANINI osserva che anche la riformulazione proposta determina una discriminazione in danno dei cittadini friulani.

PIETRO ARMANI, a titolo personale, pur condividendo la riformulazione proposta, rileva che quest'ultima dà attuazione al principio del censimento, finora rifiutato dalla maggioranza.

TERESIO DELFINO osserva che l'inserimento dell'insegnamento della lingua slovena nell'ambito dell'orario curricolare obbligatorio è una previsione molto diversa da quella contenuta nella legge quadro sulle minoranze linguistiche.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, precisa che il provvedimento in esame appare opportuno, pure in presenza di una legge generale di tutela delle minoranze linguistiche, in ragione delle peculiari caratteristiche della minoranza slovena.

FILIPPO MANCUSO fa presente che condizionare la facoltà prevista dall'emendamento 12.95 della Commissione alla preiscrizione potrebbe comportare un rischio di decadenza dal diritto sancito dalla norma.

VALENTINA APREA dichiara di non condividere il testo proposto dalla Commissione, che si configura come una norma antistorica ed illiberale, il cui effetto sarebbe quello di snaturare l'opzione per l'apprendimento della lingua slovena.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, confermato che il mancato esercizio della opzione comporta la decadenza dal diritto, osserva che la conoscenza dello sloveno non può essere messa sullo stesso piano di quella di altre lingue straniere.

FORTUNATO ALOI ribadisce le contraddizioni insite nell'emendamento 12.95 della Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 12.95 della Commissione, nel testo riformulato, e respinge l'emendamento Menia 12.19.

ANTONIO BOCCIA, *Presidente del Comitato pareri della V Commissione*, fa presente che il combinato disposto degli

emendamenti 12. 115 e 12. 116 della Commissione recepisce la condizione posta dalla V Commissione.

CARLO PACE osserva che dovrebbero essere prioritariamente posti in votazione gli emendamenti volti a recepire il parere espresso dalla V Commissione.

PRESIDENTE ne conviene.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 12. 115 e 12. 116 della Commissione.

ROBERTO MENIA illustra le finalità del suo emendamento 12. 28.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Menia 12. 28, 12. 29 e 12. 31 nonché il subemendamento Menia 0. 12. 96. 1; approva quindi l'emendamento 12. 96 della Commissione.

GUALBERTO NICCOLINI sottolinea il depotenziamento del ruolo della regione a statuto speciale operato dall'articolo 12.

DANIELE FRANZ evidenzia l'anomala situazione disciplinata dal comma 6 dell'articolo 12.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Niccolini 12. 93 e Menia 12. 53 e 12. 56.

ROBERTO MENIA illustra le finalità del suo emendamento 12. 54.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Menia 12. 54; approva gli emendamenti 12. 97 della Commissione e 12. 112 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento); respinge l'emendamento Menia 12. 57 ed approva l'emendamento 12. 98 (Nuova formulazione) della Commissione; respinge quindi l'emendamento Menia 12. 79 ed approva, infine, l'emendamento 12. 99 della Commissione.

CARLO PACE rileva che l'articolo 12 introduce ulteriori elementi discriminatori nei confronti delle comunità rurali.

DANIELE FRANZ ritiene che l'articolo 12 sancisca sostanzialmente che il territorio della provincia di Udine sia di cultura slovena.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 12, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 13 e delle proposte emendative ad esso riferite.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 13.180 (*Ulteriore formulazione*), 13.177 e 13.178 della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento 13.182 (*ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento*); invita al ritiro dell'emendamento Brugger 13.179; esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 13.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

Annunzio dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di domani, alle 15, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (*question time*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Menia 13.1 e Niccolini 13.176.

ROBERTO MENIA, *relatore di minoranza*, illustra le finalità del testo alternativo da lui presentato all'articolo 13.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Menia ed approva l'emendamento 13.180 (Ulteriore formulazione) della Commissione.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Brugger 13.179 è stato ritirato dai presentatori.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Menia 13.37 e 13.38, nonché i subemendamenti Menia 0.13.177.1 e 0.13.177.2; approva quindi l'emendamento 13.177 della Commissione; respinge infine gli emendamenti Menia 13.68 e 13.70.

ROBERTO MENIA illustra le finalità del suo emendamento 13. 70-bis.

MICHELE RALLO, a titolo personale, ritiene che ci si debba impegnare per superare le ragioni storiche degli attriti sorti in passato tra Italia e Slovenia.

MARCO BOATO precisa che il comma 4 dell'articolo 13 è finalizzato all'autonomia scolastica per l'insegnamento della lingua slovena.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Menia 13. 70-bis; approva l'emendamento 13. 178 della Commissione; respinge l'emendamento Menia 13. 80 ed approva l'emendamento 13. 182 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento); respinge quindi gli emendamenti Menia 13. 119 e 13. 175 ed approva, infine, l'articolo 13, nel testo emendato.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Menia 13. 01.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

ROBERTO MENIA raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 13.01.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Menia 13.01.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 14 e delle proposte emendative ad esso riferite.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 14, ad eccezione dell'emendamento 14.20 (*Ulteriore riformulazione*) della Commissione, del quale raccomanda l'approvazione.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Menia 14.1 e Niccolini 14.19; approva quindi l'emendamento 14.20 (Ulteriore formulazione) della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 14.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 15 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 15. 77 (*Ulteriore riformulazione*) della Commissione; esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 15.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

ROBERTO MENIA illustra le finalità del suo emendamento 15. 1, interamente soppressivo dell'articolo 15.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Menia 15. 1 e Niccolini 15. 76.

PRESIDENTE fa presente di aver acquisito la disponibilità del Governo ad anticipare alle 20 le sue comunicazioni all'Assemblea.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Menia.

ROBERTO MENIA illustra le finalità del suo subemendamento 0. 15. 77. 3.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Menia 0. 15. 77. 3, 0. 15. 77. 29, 0. 15. 77. 30, 0. 15. 77. 51, 0. 15. 77. 2, 0. 15. 77. 14, 0. 15. 77. 13, 0. 15. 77. 15, 0. 15. 77. 16, 0. 15. 77. 18, 0. 15. 77. 17, 0. 15. 77. 19, 0. 15. 77. 4, 0. 15. 77. 20 e 0. 15. 77. 8.

ROBERTO MENIA illustra le finalità del suo subemendamento 0. 15. 77. 21.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Menia 0. 15. 77. 21, 0. 15. 77. 22, 0. 15. 77. 23, 0. 15. 77. 5, 0. 15. 77. 24, 0. 15. 77. 25, 0. 15. 77. 26, 0. 15. 77. 6, 0. 15. 77. 16-bis e 0. 15. 77. 9.

ROBERTO MENIA richiama le preoccupazioni espresse dagli insegnanti per la prevista istituzione di una sezione autonoma del conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste.

MARCO BOATO sottolinea che l'emendamento 15. 77 (*Ulteriore riformulazione*) della Commissione recepisce le istanze formulate.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Menia 0. 15. 77. 10.

ROBERTO MENIA contesta le affermazioni del deputato Boato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Menia 0. 15. 77. 7, 0. 15. 77. 11 e 0. 15. 77. 12.

ROBERTO MENIA ribadisce la contrarietà all'emendamento 15. 77 (*Ulteriore riformulazione*) della Commissione.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, con riferimento al reclutamento dei docenti, ricorda che il testo della Commissione fa esplicito riferimento all'articolo 425 del decreto legislativo n. 297 del 1994.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 15. 77 (Ulteriore riformulazione) della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 15.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 16 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 16. 92 (*Ulteriore formulazione*) della Commissione; invita al ritiro degli emendamenti Menia 16. 13, 16. 34 e 16. 90; esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 16.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Menia 16. 1.

ROBERTO MENIA, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità del testo alternativo da lui predisposto.

GIACOMO GARRA sottolinea che il testo alternativo del relatore di minoranza Menia ribadisce le competenze proprie

della regione Friuli-Venezia Giulia; non comprende pertanto le ragioni del parere contrario espresso dal relatore per la maggioranza.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Menia, nonché gli emendamenti Menia 16. 16, Niccolini 16. 89 e Menia 16. 3.

GIULIO CONTI, a titolo personale, ritiene che il provvedimento in esame introduca inaccettabili discriminazioni in danno degli italiani.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Menia 16. 23, 16. 25, 16. 29, 16. 30 e 16. 31.

ROBERTO MENIA insiste per la votazione dei suoi emendamenti 16. 13, 16. 34 e 16. 90.

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, tenuto conto che si sta procedendo nelle votazioni in modo a suo giudizio poco dignitoso, ritiene opportuna una breve sospensione della seduta prima della prevista informativa urgente del sottosegretario per gli affari esteri.

PRESIDENTE ritiene opportuno concludere l'esame dell'articolo 16 del testo unificato e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, fa presente di aver invitato al ritiro degli emendamenti del deputato Menia proprio perché consapevole dell'importanza del tema da essi affrontato (*Commenti del deputato Conti, che il Presidente richiama all'ordine per due volte*).

ALESSANDRO CÈ, parlando per un richiamo al regolamento, segnala il fatto che il sottosegretario Montecchi, pur essendo presente in aula, non prende parte alle votazioni e continua quindi ad essere considerata in missione.

PRESIDENTE ritiene che il tipo di intervento svolto dal deputato Cè non gli consenta di fornire una risposta.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Menia 16. 13.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda di aver già posto la questione della interpretazione della normativa regolamentare in tema di missioni, che ritiene debba essere affrontata in termini generali.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, precisa di essere stata collocata in missione avendo dovuto partecipare a riunioni svoltesi a Palazzo Chigi e di essere tornata in aula da pochi minuti; si rimette comunque alle determinazioni del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza relativamente al modo in cui dovrà essere considerata ai fini della presenza nella seduta odierna.

PRESIDENTE si riserva di esaminare la questione posta dal deputato Vito, che può essere risolta non considerando in missione componenti del Governo nel momento in cui siano presenti in aula.

GIANNI RISARI, parlando sull'ordine dei lavori, precisa che, nel momento in cui un deputato collocato in missione partecipa ad una votazione, viene automaticamente computato presente ai fini del numero legale.

PRESIDENTE rileva che si deve tenere conto di eventuali irregolarità nelle votazioni che potrebbero conseguire da situazioni come quella testé segnalata.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Menia 16. 34.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

TEODORO BUONTEMPO chiede che il Governo riferisca all'Assemblea sull'incendio scoppiato in una vasta area della periferia di Roma.

NICANDRO MARINACCI chiede che il Governo riferisca in aula anche in merito all'incendio scoppiato nel Parco nazionale del Gargano nella giornata di ieri.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Informativa urgente del Governo sulle dichiarazioni rese dal ministro degli affari esteri sloveno in merito all'approvazione, da parte della Camera dei deputati, della legge di tutela della minoranza linguistica slovena.

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, premesso che la Camera si accinge ad approvare un provvedimento che ottempera ad un preciso dettato della Costituzione italiana, fa presente che non esiste alcuna pressione né interferenza da parte slovena.

ANTONIO MARTINO, espresso il convincimento che il ministro degli esteri sloveno non abbia inteso operare alcuna pressione, sia pure indiretta, nei confronti della Camera, ritiene che le dichiarazioni rese siano state dettate dalla volontà di ribadire i rapporti di amicizia tra i due paesi.

GUSTAVO SELVA lamenta che alla tutela assicurata dal testo unificato all'esame della Camera alla minoranza linguistica slovena non corrisponde analogo trattamento giuridico per la popolazione italiana dell'Istria e della Dalmazia; ritiene per questo che il parlamento sloveno dovrebbe intervenire al fine di assicurare alla minoranza italiana un trattamento giuridico corrispondente alle sue profonde radici culturali e storiche.

GIOVANNI SAONARA ringrazia il rappresentante del Governo per le dichiarazioni rese in merito alla questione sollevata.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CARLO GIOVANARDI

GIOVANNI SAONARA auspica altresì che si proceda nell'integrazione europea, nel rispetto del principio di reciprocità.

MARCO BOATO condivide le dichiarazioni del sottosegretario Ranieri, rilevando che il provvedimento di tutela della minoranza linguistica slovena è atteso da decenni; sottolinea quindi la necessità di superare esasperazioni proprie di un clima da guerra fredda, riportando la questione alle sue giuste dimensioni.

ANTONIO DI BISCEGLIE, giudicate soddisfacenti le dichiarazioni rese dal rappresentante del Governo, auspica l'approvazione della legge di tutela della minoranza linguistica slovena, che giudica equilibrata e rispondente al dettato costituzionale, nella prospettiva di un consolidamento dei rapporti tra Italia e Slovenia.

TERESIO DELFINO prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario, ribadendo con forza l'esigenza di pervenire alla formulazione di un testo realmente equilibrato, per corrispondere a preoccupazioni serie e ponderate.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 5 luglio 2000, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 111).

La seduta termina alle 20,35.